

Rassegna del 17/01/2026

CONFARTIGIANATO

| | | | | | |
|------------|---|----|--|-----------------|----|
| 30/01/2026 | Mondo Padano Economia & Lavoro | 5 | Sport economy, il ruolo delle PMI | ... | 1 |
| 27/01/2026 | Foglio - Inserto | 3 | Milano-Cortina 2026 con le Pmi sul podio della sport economy | R.ec. | 2 |
| 25/01/2026 | Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara | 7 | Le Pmi italiane campioni nella sport economy | ... | 3 |
| 26/01/2026 | Provincia Sondrio | 12 | Il convegno su Milano-Cortina. Gli artigiani alla base dei Giochi | M.Bor. | 4 |
| 30/01/2026 | Corriere dell'Umbria | 5 | Sport economy con 25 mila pmi | S.B. | 5 |
| 24/01/2026 | Giornale di Sondrio Centro Valle | 2 | Intelligenza e mani artigiane nelle opere olimpiche in un convegno | ... | 6 |
| 02/02/2026 | QN Economia | 15 | Milano-Cortina, alle Olimpiadi vince il saper fare delle pmi italiane | Magnani Letizia | 7 |
| 30/01/2026 | ItalyPost | 1 | Gli artigiani delle Olimpiadi - Le mani degli artigiani alle Olimpiadi di Milano Cortina | Manfredi Paolo | 9 |
| 25/01/2026 | Nuova Sardegna | 13 | Le Pmi italiane campioni nella sport economy | ... | 11 |
| 25/01/2026 | Resto del Carlino Cesena | 4 | «Articoli sportivi, artigiani primi produttori» | ... | 12 |
| 25/01/2026 | Tirreno | 12 | Le Pmi italiane campioni nella sport economy | ... | 13 |

STAMPA LOCALE

| | | | | | |
|------------|--------------------|---|--|-----|----|
| 25/01/2026 | Provincia - Pavese | 7 | Confartigianato Le Pmi italiane campioni nella sport economy | ... | 14 |
|------------|--------------------|---|--|-----|----|

OLIMPIADI E PARALIMPIADI INVERNALI DI MILANO-CORTINA 2026

Data Stampa 1948-Data Stampa 1948

Sport economy, il ruolo delle PMI

Con l'imminente avvio delle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali di Milano-Cortina 2026, l'Italia si prepara a vivere uno degli appuntamenti sportivi più rilevanti della sua storia recente. Un evento che accende i riflettori non solo sugli atleti e sulle sedi di gara, ma anche su un sistema economico ampio e strutturato che lavora dietro le quinte e che rappresenta una leva fondamentale di sviluppo: la sport economy. Un comparto che, come emerge dai dati Confartigianato, poggia quasi interamente sulle spalle delle piccole e medie imprese, vere protagoniste di questa filiera.

In Italia la sport economy conta circa 25mila PMI, pari al 99,5% del totale delle imprese del settore, che danno lavoro a oltre 56mila addetti. Numeri che fotografano un tessuto produttivo diffuso, capillare, profondamente radicato nei territori e capace di sostenere, con competenze e flessibilità, un comparto in costante evoluzione. Le Olimpiadi 2026 rappresentano un'importan-

te vetrina internazionale, ma anche un acceleratore di investimenti e opportunità per un sistema che opera ben oltre i grandi eventi.

La filiera della sport economy è infatti molto più ampia di quanto comunemente si pensi. Comprende la produzione di articoli e attrezzature sportive, l'abbigliamento tecnico, la realizzazione e la manutenzione degli impianti, la meccanica, l'impiantistica, fino ai servizi collegati allo sport, al benessere, alla comunicazione e alla formazione. In tutti questi ambiti, le imprese artigiane e le PMI svolgono un ruolo centrale grazie alla capacità di offrire soluzioni su misura, qualità elevata e rapidità di risposta alle esigenze del mercato.

Accanto al valore economico, la sport economy genera anche un forte impatto sociale. Le imprese del settore contribuiscono alla diffusione della pratica sportiva, alla promozione di stili di vita sani, all'inclusione e alla riqualificazione dei territori, soprattutto nelle aree interessate da nuove infrastrutture sportive. Eventi come Milano-Cortina

2026 hanno inoltre un effetto moltiplicatore sull'economia locale, creando occupazione e competenze che restano come patrimonio stabile anche dopo la conclusione delle manifestazioni.

Non mancano però le sfide. Il comparto è chiamato ad affrontare la transizione digitale e tecnologica, gli investimenti in sostenibilità ambientale, l'aumento dei costi energetici e la necessità di un quadro normativo più semplice e favorevole agli investimenti. In questo contesto, il ruolo delle associazioni di rappresentanza, come Confartigianato, diventa decisivo per accompagnare le imprese nei percorsi di innovazione e valorizzare il contributo delle PMI alla crescita del settore.

In vista delle Olimpiadi Invernali 2026, la sport economy italiana si conferma dunque non come un settore marginale, ma come un motore concreto di sviluppo economico, occupazionale e sociale, fondato sulla forza delle piccole imprese. Investire in questo comparto significa investire nei territori, nel lavoro e in un modello produttivo che unisce sport, impresa e comunità.

Tante prove per il comparto

Transizione digitale e tecnologica, investimenti in sostenibilità ambientale, aumento dei costi energetici e la necessità di un quadro normativo più semplice e favorevole



In Italia presenti circa 25mila imprese, pari al 99,5% del totale delle imprese del settore, che danno lavoro a oltre 56mila addetti



Milano-Cortina 2026 con le Pmi sul podio della sport economy

Data Stampa 1948-Data Stampa 1948
Milano. Dietro al simbolo universale dei cinque cerchi olimpici ci sono migliaia di mani e di intelligenze che lavorano lontano dai riflettori. E' l'altra faccia delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, emersa al convegno di Confartigianato "Cinque cerchi, mille mani. L'intelligenza artigiana nelle Olimpiadi di Milano Cortina 2026", che si è tenuto ieri a Milano. Un racconto che sposta lo sguardo dagli atleti alle imprese e restituisce centralità ad artigiani e Pmi, protagonisti della sport economy italiana.

I dati, elaborati da Confartigianato, parlano chiaro: i prodotti e i servizi legati allo sport sono realizzati da 25.118 piccole e medie imprese, pari al 99,5 per cento del totale del settore, che impiegano 56 mila addetti, il 79,2 per cento degli occupati. All'interno di questo universo, le imprese artigiane rappresentano il 45,5 per cento della manifattura di prodotti sportivi. Una filiera diffusa che va dall'abbigliamento tecnico alle attrezzature più sofisticate, dagli impianti alle forniture indispensabili per i grandi eventi. La valorizzazione di queste imprese nella realizzazione dei Giochi di Milano-Cortina è stata sancita nel marzo 2021 quando Confartigianato ha firmato una partnership strategica con il Comitato organizzatore dei Giochi olimpici e paralimpici, diventando portabandiera dei valori dell'artigianato italiano lungo tutto il percorso verso Milano-Cortina 2026. "Quando si parla di Olimpiadi si pensa subito agli atleti e alle medaglie - ha sottolineato nel corso del convegno il presidente di Confartigianato Marco Granelli - ma oggi vogliamo raccontare un'altra storia". E' la storia di chi ha costruito gli impianti e le strutture olimpiche, di chi produce il ghiaccio per il palazzetto di Santa Giulia, di chi riveste la pista da bob di Cortina, di chi realizza i cestini dei rifiuti del villaggio olimpico o si prende cura degli atleti con protezioni in carbonio su misura. Esempi concreti di come competenze artigiane e innovazione tecnologica siano decisive per il successo dell'evento.

Il radicamento territoriale è un al-

tro punto di forza. Negli otto comuni che ospiteranno le gare olimpiche operano 127.001 imprese artigiane; 19.703 sono attive nei settori direttamente collegati alla domanda turistica e impiegano oltre 48 mila addetti. Una rete che garantisce accoglienza, servizi e funzionalità durante i Giochi e che continuerà a generare valore anche dopo.

La geografia della sport economy, secondo Confartigianato, ricorda quella delle grandi regioni manifatturiere. La Lombardia è al primo posto con 5.816 imprese attive nella produzione di beni e servizi per lo sport, seguita dal Veneto con 2.689 imprese, dall'Emilia-Romagna con 2.400, dal Piemonte con 2.361 e dal Lazio con 2.245. Nel complesso, il centro-nord concentra l'83 per cento delle imprese della sport economy e oltre l'85 per cento degli addetti, a conferma di un sistema produttivo fortemente integrato con i territori.

Anche la dimensione provinciale conferma il ruolo centrale delle Pmi nella sport economy. Milano si colloca nettamente al primo posto con 2.202 imprese attive nella produzione di beni e servizi per lo sport, seguita da Roma con 1.845 aziende e da Torino con 1.320 imprese. Completano la mappa dei principali poli Napoli con 717 imprese, Brescia con 661, Bergamo con 619, Bologna con 590 e Bolzano con 585. Territori che esprimono una specializzazione produttiva capace di sostenere sia la domanda interna sia le grandi commesse legate ai grandi eventi sportivi internazionali.

Una forza che si misura anche sui mercati esteri: le esportazioni italiane di articoli sportivi sfiorano i 5 miliardi di euro, con gli Stati Uniti primo cliente per 178 milioni. Dati che confermano come la "nazionale" dell'economia reale, fatta di artigiani e Pmi, sia già sul podio della sport economy. Milano-Cortina 2026 sarà così non solo un grande evento sportivo globale, ma l'Olimpiade di un modello produttivo diffuso, costruito da mille mani e capace di unire tradizione, innovazione e competitività. (r.ec.)



Data Stamp

Confartigianato

Data Stamp

Le Pmi italiane campioni nella sport economy

► «Mentre i migliori atleti del mondo si preparano alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, i nostri piccoli imprenditori sono già campioni nella sport economy italiana. Prodotti e servizi per le attività sportive, dall'abbigliamento tecnico alle attrezzature complesse, sono infatti realizzati da 25.118 Pmi, vale a dire il 99,5% del totale delle aziende del settore, con 56mila addetti, pari al 79,2% degli occupati. In particolare, le imprese artigiane rappresentano il 45,5% delle imprese della manifattura di prodotti per lo sport». Questa la fotografia scattata da **Confartigianato**, che sottolinea "il contributo degli artigiani e dei piccoli imprenditori italiani alla realizzazione dei Giochi Olimpici Invernali e mette in evidenza la partecipazione delle nostre imprese alla riuscita dei prossimi appuntamenti sportivi in Italia, a cominciare dall'America's Cup in programma a Napoli nel 2027". "I grandi eventi sportivi internazionali, come le Olimpiadi di Milano-Cortina - rileva il Presidente di **Confartigianato** Marco Granelli - diventano volano economico e vetrina anche per mettere in luce il protagonismo di artigiani e Pmi in una filiera produttiva fatta di competenze, specializzazione e capacità di innovazione radicate nei territori italiani, fattori strategici per la competitività del Paese. Artigiani e piccole imprese sono la 'nazionale' dell'economia reale che continua a vincere grazie a qualità, flessibilità, tradizione integrata con la spinta tecnologica". ●

EconomiaAccordo Ue-Mercosur a rischio
Fitte: «Porterebbe benefici enormi»

Il convegno su Milano-Cortina Gli artigiani alla base dei Giochi

Confartigianato

Milano - Cortina 2026, artigiani protagonisti. L'intelligenza, il saper fare e la capacità realizzativa dell'artigianato italiano, insieme alla forza delle piccole imprese dei territori, saranno al centro del convegno "Cinque cerchi, mille mani - L'intelligenza artigiana nelle Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026", in programma oggi dalle 17,30 alle 19, all'ADI Design Museum di Milano. Un appuntamento che accende i riflettori su un contributo spesso silenzioso ma determinante: quello delle micro, piccole e medie imprese artigiane impegnate nella realizzazione di opere, infrastrutture e servizi collegati ai Giochi a pochi giorni dall'inaugurazione.

L'iniziativa è promossa da Confartigianato nazionale in collaborazione con Infrastrutture Milano Cortina e vede il coinvolgimento diretto delle associazioni territoriali del sistema Confartigianato nei luoghi olimpici: Confartigianato Milano-Monza Brianza, Confartigianato Imprese Sondrio e Confartigianato Imprese Belluno (Cortina).

Per Confartigianato Imprese Sondrio, che ha sostenuto l'evento anche attraverso la segnalazione delle realtà coinvolte sul territorio provinciale, il convegno rappresenta un'occasione concreta per valorizzare il lavoro delle imprese locali protagoniste nei cantieri e nelle forniture legate a Milano-Cortina 2026.

Un impegno che non riguarda soltanto l'esecuzione materiale delle opere, ma anche competenze, affidabilità, tempestività e qualità: elementi che rendono l'artigianato una risorsa strategica per la riuscita di un evento internazionale e per le ricadute economiche che i Giochi porteranno nelle aree interessate.

I lavori saranno aperti dal presidente di Confartigianato Marco Granelli e dal presidente della Lombardia Attilio Fontana. Seguirà una tavola rotonda con interventi di rilievo istituzionale e operativo, tra cui Veronica Vecchi, presidente di Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026, Paolo Canaparo, prefetto e direttore della struttura per la prevenzione antimafia, Alessia Cappello, assessore allo Sviluppo economico e Lavoro del Comune di Milano, Diana Bianchedi, Chief Strategy, Planning & Legacy Officer Milano Cortina 2026, Silvia Marrara, Capo ufficio diplomazia sportiva Maeci, Eugenio Massetti, presidente Confartigianato Lombardia e Diego Nepi Molineris, ad Sport e Salute.

L'incontro sarà preceduto da una serie di testimonianze sul campo di imprenditori artigiani che hanno operato nei cantieri olimpici, portando esempi concreti di come l'intelligenza artigiana contribuisca alla realizzazione di un evento globale. Il convegno potrà essere seguito anche in diretta streaming sul canale YouTube di Confartigianato Imprese. **M.Bor.**



Report nazionale

Data Stampa 1948-Data Stampa 1948

Data Stampa 1948-Data Stampa 1948

Sport economy con 25 mila pmi

ROMA

Mentre i migliori atleti del mondo si preparano alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, i nostri piccoli imprenditori sono già campioni nella sport economy italiana. Prodotti e servizi per le attività sportive, dall'abbigliamento tecnico alle attrezzature complesse, sono infatti realizzati da 25.118 Pmi, vale a dire il 99,5% del totale delle aziende del settore, con 56mila addetti, pari al 79,2% degli occupati. In particolare, le imprese artigiane rappresentano il 45,5% delle imprese della manifattura di prodotti per lo sport. E' quanto emerge da un report dell'Ufficio studi Confartigianato Imprese. Una fotografia che sottolinea il contributo

degli artigiani e dei piccoli imprenditori italiani alla realizzazione dei Giochi Olimpici Invernali e mette in evidenza la partecipazione alla riuscita dei prossimi appuntamenti sportivi in Italia, a cominciare dall'America's Cup in programma a Napoli nel 2027. "I grandi eventi sportivi internazionali, come le Olimpiadi di Milano-Cortina - rileva il presidente di Confartigianato Marco Granelli - diventano volano economico e vetrina anche per mettere in luce il protagonismo di artigiani e Pmi in una filiera produttiva fatta di competenze, specializzazione e capacità di innovazione radicate nei territori italiani, fattori strategici per la competitività del Paese".

S.B.



L'appuntamento è in programma per lunedì 26 gennaio a Milano con ospiti d'eccezione e una tavola rotonda di alto profilo **Intelligenza e mani artigiane nelle opere olimpiche in un convegno**

SONDRI (brc) L'intelligenza, il saper fare e la capacità realizzativa dell'artigianato italiano e delle piccole imprese locali saranno al centro del convegno «Cinque cerchi, mille mani - L'intelligenza artigiana nelle Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026», in programma lunedì 26 gennaio all'Adi Design Museum di Milano.

L'iniziativa è organizzata da Confartigianato nazionale in collaborazione con la società Infrastrutture Milano Cortina Spa. L'incontro intende valorizzare il contributo determinante delle micro, piccole e medie imprese artigiane nella realizzazione delle opere infrastrutturali e dei servizi legati ai Giochi Olimpici e Paralimpici a pochi giorni dall'inaugurazione dell'evento sportivo. Fra i partner vi sono naturalmente le associazioni territoriali del sistema Confartigianato in cui si svolgono gli eventi e quindi Confartigianato Milano-Monza Brianza, Confartigianato Imprese Sondrio e Confartigianato Imprese Belluno (Cortina).

Per Confartigianato Imprese Sondrio, che ha sostenuto l'iniziativa segnalando le piccole imprese coinvolte in provincia, il convegno rappresenta un'occasione signifi-

cativa per valorizzare il lavoro delle imprese, protagoniste nei cantieri e nelle forniture legate ai Giochi Olimpici Invernali.

I lavori saranno aperti dal presidente di Confartigianato **Marco Granelli** e dal Presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana**. Alla tavola rotonda interverranno **Veronica Vecchi**, presidente di Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 Spa; **Paolo Canaparo**, prefetto e direttore della Struttura per la prevenzione antimafia; **Alessia Cappello**, assessora Sviluppo Economico e Lavoro del Comune di Milano; **Diana Bianchedi**, chief strategy, planning & legacy officer Milano Cortina 2026; **Silvia Marrara**, capo ufficio Diplomazia sportiva Maeci; **Eugenio Massetti**, presidente Confartigianato Lombardia, e **Diego Nepi Molineris**, amministratore delegato Sport e Salute.

L'incontro sarà preceduto da una serie di testimonianze sul campo di alcuni imprenditori artigiani che hanno operato nei cantieri olimpici.

L'evento potrà essere seguito anche in diretta streaming sul canale YouTube di Confartigianato Imprese al link <https://www.youtube.com/live/0NlvPURnrU8>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Milano-Cortina, alle Olimpiadi vince il saper fare delle pmi italiane

Data Stampa 1948-Data Stampa 1948

Data Stampa 1948-Data Stampa 1948

Costruire palezzetti, garantire ghiaccio o gestire le piste:

Confartigianato guarda alle aziende dietro al maxi-evento

di **Letizia Magnani**

MARCO GRANELLI, PRESIDENTE CONFARTIGIANATO

**«Si pensa subito agli atleti
e alle società sportive
ma c'è anche
un'altra storia che merita
di essere raccontata»**

DIETRO l'immagine iconica dei cinque cerchi olimpici non ci sono solo atleti, record e medaglie, ma un lavoro capillare fatto di competenze, mestieri e intelligenze produttive che operano lontano dai riflettori. È questo il volto meno visibile ma essenziale delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, emerso con chiarezza nel corso del convegno di Confartigianato «Cinque cerchi, mille mani. L'intelligenza artigiana nelle Olimpiadi di Milano Cortina 2026», svoltosi il 26 gennaio a Milano. Un'occasione che ha ribaltato la prospettiva tradizionale, portando al centro del racconto artigiani e piccole e medie imprese, autentica ossatura della sport economy italiana. Le cifre elaborate da Confartigianato restituiscono la dimensione di questo sistema produttivo. I beni e i servizi legati allo sport nascono infatti dal lavoro di 25.118 Pmi, che rappresentano il 99,5% delle imprese del comparto e danno occupazione a 56mila addetti, pari a quasi l'80% degli occupati del settore. All'interno di questa galassia, le imprese artigiane pesano per il 45,5% della manifattura sportiva. Una filiera ampia e articolata, che spazia dall'abbigliamento tecnico alle attrezzature specialistiche, dagli impianti alle forniture indispensabili per l'organizzazione dei grandi eventi internazionali. La distribuzione territoriale della sport economy riflette la struttura manifatturiera del Paese.

Secondo Confartigianato, la Lombardia guida la classifica nazionale con 5.816 imprese attive nella produzione di beni e servizi per lo sport, seguita dal Veneto con 2.689 imprese, dall'Emilia-Romagna con 2.400, dal Piemonte con 2.361 e dal Lazio con 2.245. Il ruolo di queste imprese nel percorso verso Milano-Cortina 2026 ha preso avvio nel marzo 2021, quando Confartigianato ha siglato una partnership strategica con il Comitato Organizza-

tore dei Giochi Olimpici e Paralimpici. L'accordo che ha sancito l'impegno della Confederazione come ambasciatrice dei valori dell'artigianato italiano lungo tutto il cammino di avvicinamento ai Giochi. «Quando si parla di Olimpiadi il pensiero corre subito agli atleti e alle imprese sportive – ha ricordato il presidente di Confartigianato **Marco Granelli** (in foto) durante il convegno – ma c'è un'altra storia che merita di essere raccontata». È quella di chi ha realizzato le strutture e gli impianti olimpici, di chi garantisce il ghiaccio per il palazzetto di Santa Giulia, di chi riveste la pista da bob di Cortina. Esempi concreti che mostrano come la combinazione tra saper fare artigiano e innovazione tecnologica sia determinante per la riuscita dell'evento.

A rafforzare questo modello è il forte legame con i territori. Negli otto comuni che ospiteranno le competizioni olimpiche operano 127.001 imprese artigiane; di queste, 19.703 sono attive nei settori direttamente connessi al turismo e impiegano oltre 48mila addetti. Anche la dimensione provinciale conferma il ruolo centrale delle Pmi nella sport economy. Milano si colloca nettamente al primo posto con 2.202 imprese attive nel settore, seguita da Roma con 1.845 aziende e da Torino con 1.320 imprese. Completano la mappa dei principali poli Napoli con 717 imprese, Brescia con 661, Bergamo con 619, Bologna con 590 e Bolzano con 585. Un dinamismo che si riflette anche sui mercati internazionali. Le esportazioni italiane di articoli sportivi sfiorano i 5 miliardi di euro, con gli Stati Uniti primo mercato di destinazione per un valore di 178 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN BREVE

I Giochi Invernali 2026: date, sport e attività

I Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026, in programma dal 6 al 22

febbraio, prevedono un totale di 16 discipline, tra cui sci alpino, biathlon, bob, sci di fondo, curling, pattinaggio di figura e sci acrobatico, oltre a hockey, short track, skeleton, slittino, snowboard, salto con gli sci e

combinata nordica. Le gare inizieranno il 4 febbraio, con la Cerimonia di Apertura in programma due giorni dopo, il 6 febbraio, e proseguiranno fino alla Cerimonia di Chiusura del 22 febbraio 2026.

LE CIFRE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

I beni e i servizi legati allo sport nascono infatti dal lavoro di 25.118 Pmi, che rappresentano il 99,5% delle imprese del comparto e danno occupazione a 56mila addetti



Data Stampa 1948 Data Stampa 1948
**GLI ARTIGIANI
DELLE
OLIMPIADI**

di Paolo Manfredi

C'è chi ha prodotto il ghiaccio per il palazzetto di Santa Giulia a Milano, chi ha rivestito la pista di bob di Cortina, chi ha prodotto i cestini dei rifiuti nel villaggio olimpico e chi si prende cura degli atleti con protezioni in carbonio, ovviamente su misura. Gli artigiani e le PMI sono una presenza silenziosa ma essenziale per il buon funzionamento dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026.

Il commento

Le mani degli artigiani alle Olimpiadi di Milano Cortina

Grandi eventi come questo sono quanto di più globale si possa immaginare: globale l'organizzazione e il circo mediatico, globali gli atleti e altrettanto gli sponsor e i fornitori, con la sensazione che sia tutto un po' calato da altrove, ma non è così. Il Made in Italy, che non è solo fashion e food, ma una rete fittissima di piccole e medie imprese, spesso attiva in micro nicchie, è assolutamente presente. Secondo i dati di Confartigianato, la più grande associazione degli artigiani e delle micro e piccole imprese italiane, gli otto comuni che ospiteranno i Giochi Invernali sono sede di oltre 127 mila imprese artigiane, oltre 19 mila delle quali, con 48 mila addetti, lavoreranno per l'accoglienza turistica e i servizi relativi all'evento, contribuendo in modo determinante alla sua riuscita. Secondo il Presidente di Confartigianato, Marco Granelli, intervistato a margine di un evento che ha parlato proprio del contributo degli artigiani ai prossimi Giochi: «I grandi eventi sportivi internazionali, come le Olimpiadi di Milano-Cortina diventano volano economico e vetrina anche per mettere in luce il protagonismo di artigiani e Pmi, la "nazionale" dell'economia reale che continua a vincere grazie a qualità, flessibilità, tradizione integrata con la spinta tecnologica».

L'importanza delle Pmi italiane va però oltre le Olimpiadi e Paralimpiadi "di casa", perché questi artigiani e queste piccole imprese hanno competenze e creatività, sanno fare cose anche molto innovative e risolvere problemi, quantomai richieste. Dagli sci alle biciclette, dalle barche alle tavole da surf, dalle attrezzature all'abbigliamento per tutte le discipline, la filiera dello sport è affidata alle mani sapienti, all'esperienza e all'innovazione degli artigiani e delle Pmi. Le nostre esportazioni di articoli sportivi sfiorano i 5 miliardi di Euro,

con gli Stati Uniti come principale cliente nel mondo, con 178 milioni di euro, primi nell'Ue per quota di export negli Stati Uniti.

In cima tra le province italiane con le maggiori esportazioni di articoli sportivi negli Usa, il 45,2% del totale, c'è Treviso, dove ha sede il "distretto dello scarpone", una filiera di imprese grandi, medio-piccole e piccolissime che rappresenta la massima concentrazione di sapere e capacità produttiva per la calzatura sportiva: la gran parte degli atleti olimpici e paralimpici indosserà scarponi la cui ideaazione e realizzazione è passata da Treviso e dai suoi artigiani. Sarà lo stesso anche per le barche avveniristiche che gareggeranno nel mare di fronte a Napoli nella Coppa America, il prossimo grande evento sportivo ospitato in Italia nel 2027, ma vale già per i tori meccanici che un'azienda del lago di Garda progetta e realizza per l'allenamento dei rodei in Texas. L'economia dello Sport italiano, fatta di aziende grandi e piccole, competenze ed eventi, è così importante che il Ministero degli Esteri ha fatto un pilastro della politica internazionale dell'Italia, istituendo un "ufficio per la diplomazia sportiva" che promuove lo sport come elemento distintivo della competitività del Paese.

Quando guarderete i Giochi, sperando che gli atleti italiani si facciano come sempre ono-



re, pensate per un momento che non state guardando solo uno spettacolo sportivo tra le montagne più belle del mondo: tutto ci parlerà anche della nostra economia, del nostro lavoro e della nostra creatività, stimate e ricercate ovunque. Sono belle notizie di cui oggi abbiamo molto bisogno.

Data Stampa 0001948

Confartigianato

Data Stampa 0001948

Le Pmi italiane campioni nella sport economy



► «Mentre i migliori atleti del mondo si preparano alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, i nostri piccoli imprenditori sono già campioni nella sport economy italiana. Prodotti e servizi per le attività sportive, dall'abbigliamento tecnico alle attrezzature complesse, sono infatti realizzati da 25.118 Pmi, vale a dire il 99,5% del totale delle aziende del settore, con 56mila addetti, pari al 79,2% degli occupati. In particolare, le imprese artigiane rappresentano il 45,5% delle imprese della manifattura di prodotti per lo sport». Questa la fotografia scattata da Confartigianato, che sottolinea "il contributo degli artigiani e dei piccoli imprenditori italiani alla realizzazione dei Giochi Olimpici Invernali e mette in evidenza la partecipazione delle nostre imprese alla riuscita dei prossimi appuntamenti sportivi in Italia, a cominciare dall'America's Cup in programma a Napoli nel 2027". "I grandi eventi sportivi internazionali, come le Olimpiadi di Milano-Cortina - rileva il Presidente di Confartigianato Marco Granelli - diventano volano economico e vetrina anche per mettere in luce il protagonismo di artigiani e Pmi in una filiera produttiva fatta di competenze, specializzazione e capacità di innovazione radicate nei territori italiani, fattori strategici per la competitività del Paese. Artigiani e piccole imprese sono la 'nazionale' dell'economia reale che continua a vincere grazie a qualità, flessibilità, tradizione integrata con la spinta tecnologica".



Indagine Confartigianato

Data Stampa 1948-Data Stampa 1948

Data Stampa 1948-Data Stampa 1948

«Articoli sportivi, artigiani primi produttori»

Forlì-Cesena quasi record. Le province italiane con le maggiori esportazioni di articoli sportivi negli Usa sono Treviso con il 45,2% del totale, seguita da Forlì-Cesena (15,8%), Mantova (9,8%), Genova (5,5%), Rimini (4,8%), Milano (3,6%).

Un dato che mette in luce la centralità dell'operato delle piccole imprese cesenati e forlivesi della Sport Economy. Lo segnala Confartigianato Cesena. Prodotti e servizi per le attività sportive, dall'abbigliamento tecnico alle attrezzature complesse, sono infatti realizzati da oltre 25mila pmi in Italia, il 99,5% del totale delle aziende del settore. Le imprese artigiane sono il 45,5% di quelle della manifattura di prodotti per lo sport.

Fra queste diverse operano nel territorio cesenate e provinciale. È la fotografia scattata da Confartigianato. «Artigiani e piccole imprese sono la 'nazionale' dell'economia reale che continua a vincere grazie a qualità, flessibilità, tradizione integrata con la spinta tecnologica - afferma il Gruppo di Presidenza Confartigianato cesenate (Daniela Pedduzza **nella foto**, Fulvia Fabbri e Stefano Soldati) -. La geografia della sport economy mostra una concentrazione di imprese nelle regioni ad alta densità manifatturiera con Emilia Romagna terza dietro Lombardia e Veneto.

«**Dagli** sci alle biciclette, dalle barche alle tavole da surf alle palestre fino all'abbigliamento e alle attrezzature per dilettanti e professionisti in tutti gli sport - conclude Confartigianato Cesena - la filiera di beni e servizi dello sport appartiene alle mani sapienti, all'esperienza e all'innovazione degli artigiani e delle pmi, al lavoro anche per i Giochi olimpici invernali di Milano Cortina».

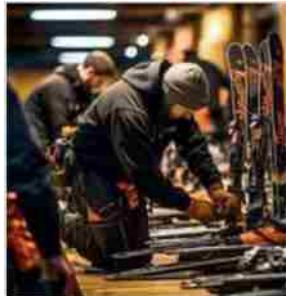


Data Stampa

Confartigianato

Data Stampa

Le Pmi italiane campioni nella sport economy



► «Mentre i migliori atleti del mondo si preparano alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, i nostri piccoli imprenditori sono già campioni nella sport economy italiana. Prodotti e servizi per le attività sportive, dall'abbigliamento tecnico alle attrezzature complesse, sono infatti realizzati da 25.118 Pmi, vale a dire il 99,5% del totale delle aziende del settore, con 56mila addetti, pari al 79,2% degli occupati. In particolare, le imprese artigiane rappresentano il 45,5% delle imprese della manifattura di prodotti per lo sport». Questa la fotografia scattata da Confartigianato, che sottolinea «il contributo degli artigiani e dei piccoli imprenditori italiani alla realizzazione dei Giochi Olimpici Invernali e mette in evidenza la partecipazione delle nostre imprese alla riuscita dei prossimi appuntamenti sportivi in Italia, a cominciare dall'America's Cup in programma a Napoli nel 2027».

«I grandi eventi sportivi internazionali, come le Olimpiadi di Milano-Cortina - rileva il presidente di Confartigianato Marco Granelli - diventano volano economico e vetrina anche per mettere in luce il protagonismo di artigiani e Pmi in una filiera produttiva fatta di competenze, specializzazione e capacità di innovazione radicate nei territori italiani, fattori strategici per la competitività del Paese. Artigiani e piccole imprese sono la "nazionale" dell'economia reale che continua a vincere grazie a qualità, flessibilità, tradizione integrata con la spinta tecnologica».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1948 - S.11675 - SL_LAZ

Economia

A rischio l'accordo Ue-Mercosur. Il ritiro: «Porterebbe benefici enormi»



Data Stampa

Confartigianato

Data Stampa

Le Pmi italiane campioni nella sport economy

► «Mentre i migliori atleti del mondo si preparano alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, i nostri piccoli imprenditori sono già campioni nella sporteconomy italiana. Prodotti e servizi per le attività sportive, dall'abbigliamento tecnico alle attrezzature complesse, sono infatti realizzati da 25.118 Pmi, vale a dire il 99,5% del totale delle aziende del settore, con 56 mila addetti, pari al 79,2% degli occupati. In particolare, le imprese artigiane rappresentano il 45,5% delle imprese della manifattura di prodotti per lo sport». Questa la fotografia scattata da Confartigianato, che sottolinea "il contributo degli artigiani e dei piccoli imprenditori italiani alla realizzazione dei Giochi Olimpici Invernali e mette in evidenza la partecipazione delle nostre imprese alla riuscita dei prossimi appuntamenti sportivi in Italia, a cominciare dall'America's Cup in programma a Napoli nel 2027". «I grandi eventi sportivi internazionali, come le Olimpiadi di Milano-Cortina - rileva il Presidente di Confartigianato Marco Granelli - diventano volano economico e vetrina anche per mettere in luce il protagonismo di artigiani e Pmi in una filiera produttiva fatta di competenze, specializzazione e capacità di innovazione radicate nei territori italiani, fattori strategici per la competitività del Paese. Artigiani e piccole imprese sono la 'nazionale' dell'economia reale che continua a vincere grazie a qualità, flessibilità, tradizione integrata con la spinta tecnologica».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1948 - S.11713 - SL_SAR

Economia

Accordo Ue-Mercosur a rischio
Fitte «Porterebbe benefici enormi»

Multe strade L'9 miliardi di conti locali
L'anno andamento di 2019 non ha fatto buoni affari

Lavoro Il 11 per cento dei disoccupati arriva da un impegno all'estero